

Se pertanto il voto si dovesse dare soltanto sulla politica estera allora non potrebbe che corrispondere alle non liete impressioni dell'animo nostro.

Ma l'onorevole Giolitti, mettendo la questione di fiducia, pone se stesso e la situazione generale fra sé e il ministro degli esteri; e quindi, qualunque divisione formale è inutile, perchè non concluderebbe l'effetto desiderato. (*Commenti — Approvazioni*).

Noi perciò, dopo queste riserve crediamo di non potere, per il bene del Paese, che deve stare in cima ai nostri pensieri e al di sopra di ogni faziosa competizione... (*Approvazioni*) di non potere in quest'istante negare frattanto al Governo un primo voto di fiducia. (*Applausi — Commenti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Maury. Ne ha facoltà.

MAURY. Onorevoli colleghi, avrei preferito esporre il pensiero dei miei colleghi del gruppo agrario, sulle dichiarazioni precise contenute nell'indirizzo di risposta al discorso della Corona, come desiderava si facesse l'onorevole Meda. Avremmo affermato che nell'ora presente, come agrari, ma che per nulla rinunziano alle tradizioni del liberalismo italiano (*Rumori all'estrema sinistra*) e della sana democrazia (*Commenti*) avremmo, ripeto, più opportunamente affermata la nostra fede nelle direttive dei nostri partiti costituzionali. (*Commenti*).

DI VAGNO. Bastone e forca!

MAURY. L'avete adoperata voi.

DI VAGNO. Voi, a Cerignola! (*Rumori*).

MAURY. Affermate quello che non sapete e non potete provare. (*Rumori*).

PRESIDENTE. Non interrompano! E lei, onorevole Maury, si attenga alla dichiarazione di voto.

MAURY. Noi volevamo votare e voteremo l'indirizzo di risposta al discorso della Corona come manifestazione tradizionale costituzionale, che si è sempre mantenuta, ispirandosi al più sano sistema parlamentare, che è quello d'Inghilterra.

Avremmo fatto appello, come lo facciamo, a tutte le fedi che in questa Camera sono rappresentate, per domandare a loro il contributo sincero del loro appoggio, per la difesa tecnica degli interessi dell'agricoltura, ma avremmo fatto, come facciamo, appello a tutti i gruppi e partiti di origine democratica o liberale di voler sorreggere la fervida, per quanto modesta opera nostra, in un'altra difesa, in quella di forse dieci

milioni di cittadini datori di lavoro o lavoratori che non si sono ancora sindacati e non hanno venduto, per un interesse economico, la loro libertà politica a partiti di tendenza internazionale. (*Rumori all'estrema sinistra — Interruzioni*).

Vogliamo, onorevoli colleghi, difendere la libertà di milioni di lavoratori ed i loro interessi e renderli buoni servitori dello Stato e non di fazioni, (*Commenti — Rumori*) ed intendiamo richiamare con ogni sforzo i possessori delle terre, i quali intendono purtroppo conservarle ancora come una vera manomorta borghese (*Commenti — Rumori all'estrema sinistra*) al loro dovere verso la economia nazionale e verso le popolazioni affamate di terra.

PRESIDENTE. Onorevole Maury, le ripeto, stia nei limiti di una dichiarazione di voto sulla politica estera.

MAURY. Onorevole Presidente, se io avessi ascoltato il suo consiglio, avrei parlato nella discussione dell'indirizzo di risposta. Ella mi richiama alla dichiarazione sulla politica estera. Farò dichiarazione precisa e recisa.

È sentimento nostro che molti, moltissimi hanno sofferto profondamente dell'indirizzo dato alla politica estera (*Rumori vivissimi*), mentre ci compiaciamo dei risultati notevoli dovuti al più fermo indirizzo della politica interna. Noi abbiamo valutato nei rapporti dell'economia agraria le conseguenze disastrose della azione diplomatica del ministro degli esteri, le quali, noi prevediamo, hanno danneggiato non solo (*Rumori*) gli interessi morali, ma anche gli interessi materiali e i nostri rapporti economici internazionali. La mancanza di tutela all'estero per quella tanta parte di popolazione italiana che è in emigrazione, le barriere create dalla Jugoslavia, dalla Svizzera, e da altre nazioni alla nostre esportazioni agricole, ci provano che il prestigio dell'Italia è scemato ovunque.

Di fronte a questi fatti, il gruppo agrario, libero da qualunque preconcetto politico, approvando l'indirizzo della politica interna, voterà contro la politica estera. (*Approvazioni — Commenti — Rumori — Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto ha chiesto di parlare l'onorevole Salandra. Ne ha facoltà.

SALANDRA. Onorevoli colleghi, la divisione dell'ordine del giorno Turati, mette in una chiara condizione i miei amici di questa parte della Camera.